

# *Mimmo fortunato*

Chi è fortunato? Chi è sfortunato nella vita? Misurando gli avvenimenti buoni o cattivi con un metro solamente umano, non sapremmo rispondere con certezza e rettamente; ma ricorrendo a un metro diverso, al metro divino, scopriremmo che tutto è grazia.

Esemplare il racconto delle vicende di Mimmo. Se non corresse il rischio di essere preso per matto, o quanto meno originale, Mimmo lo direbbe a tutti, e senza mezzi termini: per lui l'alcolismo è stato un dono.

E che dire della grave depressione che ne è seguita, e dell'incidente che più tardi gli ha lasciato malconcio un ginocchio? Anch'essi, a sentire lui, sono stati altrettanti doni, sia pure dolorosi. Perché? perché gli hanno messo in crisi tutto il suo modo di concepire la vita e segnato l'inizio d'una nuova stagione, anzi di una vera e propria rinascita.

“E’ proprio grazie a queste situazioni dolorose che ho incontrato il Vangelo e imparato a viverne la Parola”.

Certo, è stato aiutato anche dagli alcolisti anonimi che, col loro metodo, gli hanno insegnato a concentrarsi nel momento presente, senza distrarsi sul passato e sul futuro.

“Adesso mi viene da chiedere: - è sempre Mimmo che parla - senza queste circostanze dolorose, come la dipendenza dall'alcol e la depressione, Dio sarebbe entrato come Padre nella mia vita,

strappandomi pian piano al mio egoismo? E l'incidente che di recente mi ha costretto all'immobilità, non mi ha forse dato più tempo per approfondire la mia fede cristiana e per pregare? Nel mio caso, la sofferenza è servita a togliermi tante incrostazioni, ad aprirmi gli occhi su valori autentici, al di là delle apparenze e delle proposte d'un certo mondo consumistico. Così oggi so meglio per cosa vivo e dove voglio andare”.

Dopo aver riconosciuto i propri errori, con umiltà, l'importante è rialzarsi. E poi non pensare a sé, ma vivere per gli altri. Credo proprio che facendo così, il recupero di ognuno di noi, come per Mimmo, sarà pieno.